

vente, i commerci inoperosi sopra le due rive; grande è il danno dei carri e degli interessi, ed è anche più doloroso spettacolo il vedere come fino ai nostri giorni vi naufraghino miseramente umane vittime.

Ora questo avviene a 12 chilometri dalla città di Catania, in un punto così eminentemente interessante, e quando Parlamento e Ministero sono cotanto solleciti del bene della nazione.

Io non dubito punto che quest'opera meriti ed abbia ottenuta l'attenzione della Camera e del Governo; solamente propongo il mio ordine del giorno, perchè la questione sta nella sollecitudine di esecuzione.

L'onorevole Possenti diceva benissimo che « la quistione della costruzione dei ponti è per la Sicilia una vera quistione d'urgenza. » E quella del ponte sul Simeto è urgentissima.

Debbo poi esprimere al signor ministro un'ultima idea. Egli ha fatto poco fa appello all'iniziativa dei comuni e delle provincie in tali modi, che io mi vedo costretto di fargli osservare come il suo giudizio sia stato alquanto severo per quelle provincie che egli disse nobili, e che sono sicuro non ami meno delle altre consorelle di questa nostra patria comune. Lo splendido discorso dell'onorevole Cordova ha messo in evidenza molte verità sull'assunto, ond'è che io mi limito ad accennare solamente che l'iniziativa delle provincie è stata maggiore di quanto qui credesi, ed ha dato sviluppo potente e fecondo alle strade ed a molte opere pubbliche. Per citare un esempio, dirò che la sola provincia di Catania, alla quale appartengo, e nel di cui Consiglio ho l'onore di sedere, ha votato, in istrade e ponti nientemeno che la grave somma di 5 milioni, e quello che è più non solamente ha votato, ma costruisce di già e completerà in cinque anni le strade ed i ponti. Io credo basti quest'esempio per illuminare la Camera. Lo stesso ardore illuminato anima le altre provincie siciliane. Nè credo di allontanarmi dal vero, dicendo che esse abbiano stanziato non meno di 30 milioni, finora, in opere pubbliche.

Insisto sull'urgenza del ponte sul Simeto, nè posso mai credere che un Governo sapiente e giusto non voglia sollecitamente interessarsene. Altrimenti egli non farebbe altro senonchè obbligare quella nobile provincia a gravi ed ingiusti sacrifici. E questo io lo dico appoggiandomi sopra i fatti, perchè quella provincia ha compiuto gli studi, e la spesa di questo ponte non importa più di 400 mila lire. Aggiungo che questi studi furono mandati al Governo ed al corpo superiore del genio che li ha di già approvati. Quando dunque io mi limito ad invitare il signor ministro perchè provvegga sollecitamente, credo di rendere un tributo all'affetto onde il signor ministro si dimostra animato per quelle provincie, ed ai principii di lealtà e di giustizia che debbono guidare il Governo, e sui quali io fo assegnamento.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Allorchè io ho parlato delle provincie e dei comuni, parlai in tesi gene-

rale: naturalmente accennava in genere al nostro paese, perchè riconosco che in alcune parti manca l'iniziativa delle provincie, in altre invece manca quella dei comuni. Se io avessi dovuto contenermi entro i limiti della Sicilia, avrei dovuto dire che la deficienza di iniziativa là si manifesta non nelle provincie, ma piuttosto nei comuni: ed anzi fra le provincie mi gode l'animo di poter tributare il meritato elogio ad una, che certamente non è seconda ad alcun'altra del regno in fatto di iniziativa, ed è la provincia di Siracusa.

Io ho l'onore di dire che, secondo le notizie che tengo, la provincia di Siracusa supera tutte le altre provincie di Sicilia in ispirito d'iniziativa, e mi auguro che quanto prima altre provincie siano in grado di contestare con fatti alla mano questa mia asserzione. (*Bravo! Bene!*)

Venendo poi alla questione toccata dall'onorevole Majorana, è fuori di dubbio che l'opera del ponte sul Simeto è importantissima, ed il Governo si è occupato e sista occupando alacremente di quest'argomento; per conseguenza se l'ordine del giorno dell'onorevole Majorana significa una raccomandazione che egli fa al Ministero onde esaurisca gli studi che sta facendo sopra quest'argomento e prenda quella determinazione che sarà del caso, lasciandogli una certa latitudine, io l'accetto ben volentieri.

Credo sia in questo senso il suo ordine del giorno.

Se è in questo senso, che cioè col medesimo si inviti il Governo ad occuparsi sollecitamente di quest'argomento, come esso se ne occupa, ed a prendere una determinazione, senza però prefiggere quale specie di determinazione il Governo debba prendere onde questa opera si attui, io, ripeto, non ho alcuna difficoltà d'accettarlo.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole Monti Coriolano.

**MAJORANA BENEDETTO.** Domando la parola.

**MONTI CORIOLANO.** Io ho votato l'articolo 1, e questo fatto, nella sua umiltà, credo sia eloquente tanto quanto l'arringa dell'onorevole Cordova per dimostrare che la mia opposizione alla legge non poteva nemmeno dubitarsi mancasse ai riguardi dovuti alla nobile regione, della quale l'onorevole Cordova stesso si è fatto così gagliardo propugnatore in questa Camera. Egli colle sue allegazioni è quasi venuto a comprovare quello che io aveva detto, cioè trattarsi di due tronchi perfettamente nuovi. I due tronchi sono stati approvati; la Sicilia coll'organo dei suoi rappresentanti ha espresso il desiderio che questi tronchi pel maggior commercio dell'isola fossero dichiarati nazionali: tali sono stati dichiarati sotto l'aspetto di procurare una nuova traversata nell'isola nel suo centro e tra' suoi due mari: di conseguenza resta constatato che i 2,300,000 lire di più sono adoperati a quest'oggetto ed a maggior beneficio dell'isola stessa.

Questo era un principale scopo del mio dire, per-